

Sono in congedo:

Calpini.
Gianolio. •

Assenti per ufficio pubblico:

Casana — Chinaglia.

Sono ammalati:

Clementini.
Di Broglio.
Gallavresi.
Lorenzini — Lugli.
Marcora.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego gli onorevoli segretari di fare la numerazione dei voti, e frattanto sospendo la seduta.

(La seduta è sospesa per pochi minuti).

Il risultamento della votazione è il seguente:

Votanti.	301
Risposero sì.	151
Risposero no	140
Si astennero	10

(La Camera approva l'emendamento dell'onorevole Di Rudinì. — Commenti animati. — Parecchi deputati scendono nell'emiciclo).

Prego gli onorevoli colleghi di prendere i loro posti, e di far silenzio.

(Alcuni deputati continuano a rimanere nell'emiciclo).

Abbiano la bontà, onorevoli colleghi, di prendere i loro posti!

La Camera deve ora procedere alla votazione della seconda parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Cavallotti.

L'onorevole Cavallotti ha facoltà di parlare per fare una dichiarazione.

Cavallotti. Prima che si proceda alla votazione dell'ultima parte dell'ordine del giorno mio, intendo di precisarne bene il senso.

A me preme di dichiarare nettamente ed altamente che l'ordine del giorno mio (ed avverto che ho testè votato contro l'emendamento dell'onorevole Di Rudinì), quale ieri lo concepì, e che parlava solamente degli atti, conteneva nel mio pensiero, e nella mia intenzione, nè più, nè meno che l'emendamento dell'onorevole Di Rudinì. *(Commenti — Interruzioni).*

Presidente. Non interrompano.

Cavallotti. Chiarisco il mio pensiero. Pareva a me una contraddizione in termini il rendere giustizia a sette galantuomini, e nello stesso tempo non rimettersi alla loro parola. Pareva a me che ragioni di delicatezza suprema imponessero di dar fede a quanto essi dicevano. Ma la politica ha le sue esigenze e (senza recare offesa a quelli che hanno ora votato per il *no*, perchè tra essi ci sono anch'io) quando ho visto deputati che or fa un anno si opponevano recisamente ad ogni domanda d'inchiesta (*Vivi rumori ed interruzioni*); che si rimettevano alla parola di un solo ministro, mentre oggi non credono più alla parola di sette galantuomini (*Rumori in vario senso*); che prima non volevano vedere nulla, quando ho visto quei deputati oggi improvvisamente volere che tutto sia reso pubblico, mi sono persuaso che la proposta non poteva andare, ed ho votato contro.

Ho votato contro perchè mi parve tempo di finirla con queste rappresaglie di colpiti contro quelli che li hanno giudicati. *(Bene! Bravo!)* E per finirla per sempre, per togliere quest'arma di mano a chi se ne vuol giovare, per fini che molto panno nell'interesse pubblico, ho ritenuto che fosse necessario separare nettamente il mio voto da quello di coloro che erano guidati da un fine molto diverso dal mio. *(Bravo! Bene! — Applausi a destra, al centro e all'estrema sinistra).*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Niccolini per una dichiarazione di voto. Lo prego di essere breve.

Niccolini. Io non voterò la seconda parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Cavallotti dopo l'emendamento dell'onorevole Di Rudinì, per quest'unica e sola ragione, che io appartengo a coloro i quali, sempre ed in ogni tempo, hanno desiderato che la luce si facesse. *(Oh! oh! — Rumori a destra e all'estrema sinistra).*

Non mi commuovono punto i vostri ruggiti.

Io non sono d'accordo con l'onorevole Cavallotti, il quale è sempre stato fra coloro che hanno chiesto luce, ed oggi invece vorrebbe che luce più non fosse fatta completa ed intera. *(Vivi rumori all'estrema sinistra — Interruzione dell'onorevole Cavallotti)*

Onorevole Cavallotti, io ho lasciato parlare Lei; lasci ora parlar me.

Cavallotti. Chiedo di parlare per fatto personale.